

## Cittadini del Cielo

"Ho capito solo il grande beneficio di amare di più Dio, cioè di cooperare al suo amore. Ora come allora sentivo la separazione da certe cose del mondo" (Beata Maria Teresa Scrilli)

Quando accendiamo la televisione, guardiamo le notizie sul peggioramento delle condizioni nel mondo.

Nel mondo si moltiplicano i casi di Covid-19. Oltre a ciò si verificano guerre, inondazioni, frane, terremoti, cambiamenti del tempo, ecc. che colpiscono molto l'umanità. Il momento presente è diverso da qualsiasi cosa che la maggior parte di noi abbia mai sperimentato. Il numero di malati e deceduti aumenta ogni giorno di più. Siamo sempre più isolati gli uni dagli altri, passiamo i nostri giorni in vari gradi di solitudine, le preoccupazioni per la nostra salute, le finanze e il futuro che abbiamo pianificato dominano i nostri pensieri.

Le nostre vite sono sempre più fuori dal nostro controllo. Non possiamo fare assolutamente nulla. Sembra che la gente faccia più affidamento sulla propria fede e spiritualità durante questa pandemia che mai, quando accadono cose che vanno oltre la nostra comprensione o il nostro controllo. Cerchiamo i significati più profondi della vita.

Abbiamo bisogno di andare oltre i nostri limiti. Questo periodo ci sta ponendo più saldamente davanti a dei percorsi di fede e spiritualità. Pochi di noi hanno sperimentato una situazione di trovare Dio in tutte le cose. Le loro voci riecheggiano nella nostra tradizione cristiana, offrendoci una saggezza che può aiutarci a trovare Dio in mezzo alla crisi attuale. A questo proposito, ricordo la preghiera della nostra cara e amata Madre Fondatrice: "Ti amo nel mio nulla, perché anche lì scopro la tua infinita saggezza". Tanta paura nasce dal nostro pensiero reattivo. Ci ossessioniamo sulle cose terribili che potrebbero accadere. E se io o i miei cari ci ammalassimo? Immaginare il bene che potrebbe uscire dalla nostra situazione attuale ci viene meno facile. Eppure, quando guardiamo indietro attraverso la storia dei rapporti di Dio con l'umanità, vediamo che Dio ha fatto nascere il bene dal male, più e più volte.

Non dobbiamo avere paura perché Dio non desidera le nostre sofferenze, ma lavora costantemente per trasformare le nostre sofferenze in gioia. Soprattutto, questa pandemia mondiale ci sta invitando ad ampliare l'idea di comunità, perché ci rendiamo conto che tutto il mondo è insieme in questo. Stiamo sperimentando il dolore e la sofferenza della comunità globale. Ora possiamo aprirci alle gioie e alle responsabilità di creare e ricreare il senso della comunità globale. Come mai prima d'ora, tutto questo ci chiama a un grande grado di ricerca dell'anima e ad un maggior altruismo. Contemplazione e azioni sono complementari nella vita carmelitana e per Maria Teresa Scilli. È "lasciare Dio per Dio".

Ci sono tante risorse a disposizione per partecipare ad eventi comunitari, per meditare e riflettere sulla Parola di Dio. Questo è un grande tempo da esplorare per praticare nella nostra vita quotidiana e partecipare al mistero pasquale di Cristo.

Il Covid-19 ha sconvolto il mondo e ha costretto miliardi di persone in tutto il mondo a uscire dalla loro normale routine. Per molti, questo significa che la vita ha rallentato notevolmente. Molti di noi hanno sperimentato questo rallentamento come qualcosa di scomodo. I nostri stili di vita indicano quanto ci siamo allontanati dalla visione di Dio per la nostra vita. Tutte le cose stanno accadendo al di là della nostra forza e del nostro potere. Quindi, piuttosto che lamentarci dell'attuale perturbazione e dell'affronto contro la nostra presunta onnipotenza, potremmo accogliere l'opportunità di fermarci e di vivere più umanamente finché questa crisi persiste e forse anche oltre. Maria Teresa Scilli ci ricorda che la speranza trova un posto nella nostra vita quando possiamo andare oltre noi stessi e confidare che c'è il nostro Dio - un Dio affidabile e che lavora sempre per il nostro bene.

Noi, cristiani, siamo qui come "cittadini del cielo" (Fil 3,20).

Suor Lini Mathew, INSC